



«NEL 2019 ABBIAMO AVVIATO L'ATTIVITÀ PER FAR CONOSCERE IL PROGETTO TRA I GIOVANI»

Michele Mrak  
responsabile del progetto

in collaborazione con:



FONDAZIONE  
FRIULI

(C) Ced Digital e Servizi | 1699882054 | 31.196.131.198 | car@fngazzettino.it



Venerdì 10 Novembre 2023  
www.gazzettino.it

Dieci volontari per il primo servizio pubblico di ascolto e counseling sui social media rivolto ad adolescenti e gestito da ragazzi e ragazze con il supporto di psicoterapeuti, educatori, assistenti sociali ed esperti di comunicazione

## Youngle, lo sportello giovane per i giovani

### GIOVANI

È il primo servizio pubblico di ascolto e counseling sui social media rivolto ad adolescenti e gestito da adolescenti con il supporto di psicoterapeuti, educatori, assistenti sociali ed esperti di comunicazione: si chiama Youngle ed ha mosso passi importanti anche in Friuli Venezia Giulia, raccontati ieri nella sede della Comunità Collinare a Colloredo di Monte Albano, dove si sono evidenziati i prossimi obiettivi.

Tra questi, l'implementazione della chat dove poter chiedere un aiuto o un confronto, lo sviluppo di ulteriori co-progettualità e, non da ultimo, la ricerca di ulteriori nuovi volontari giovani, pronti a mettersi a supportare dei coetanei dopo un'adeguata preparazione. Youngle, deriva dalla fusione di due termini: young, cioè giovane, e jungle, cioè giungla, riferendosi a quella emotiva, relazionale, esperienziale e identitaria spesso percepita dagli adolescenti in quella determinata fase di vita. Avviato a livello nazionale, il progetto è già operativo in 15 regioni, tra cui il Friuli Venezia Giulia. In regione è decollato grazie al coordinamento garantito da un assistente sociale del Consultorio Familiare e una educatrice del Centro di Salute Mentale di San Daniele del Friuli e ai finanziamenti del Fondo nazionale politiche per la fami-

glia e del bando Welfare 2022 della Fondazione Friuli. «Nel 2019 abbiamo avviato l'attività per far conoscere il progetto tra i giovani soprattutto per trovare volontari disponibili all'ascolto e all'aiuto nei confronti dei propri pari», spiega Michele Mrak, responsabile del progetto insieme a Cristiana Compassi. Il Co-

vid ha rallentato il percorso, che ha ripreso poi il suo corso con l'attivazione della chat – aperta una volta alla settimana per due ore – nel 2022. «Abbiamo sensibilizzato per la peer education 150 ragazzi – prosegue Mrak – e ora abbiamo dieci volontari stabili. Per loro vi è un incontro ogni quindici giorni de-

dicato a un momento formativo».

### INCONTRI

Vi sono gli incontri con la Polizia postale, gli operati dei Centri per le tossicodipendenze o con altri specialisti, affinché i giovani volontari «sappiano dare informazioni corrette ai pro-

pri coetanei e, se necessario, orientarli anche verso i servizi più appropriati». Proprio dai servizi, che pur esistono sul territorio, sembrano stare alla larga i ragazzi e le ragazze che ne avrebbero bisogno. «Un orientamento fatto dai pari – specifica Mrak – può cogliere, invece, nel segno». Del resto, sono stati gli stessi giovani volontari a decli-

nare Youngle in maniera originale in Friuli Venezia Giulia. L'anno scorso è nato, infatti, il laboratorio «Con Muncicare», un'iniziativa strutturata in cinque incontri tra genitori e giovani adolescenti per un confronto sui problemi che affrontano famiglie e ragazzi in questa fase della vita. «Il percorso ha avuto un evidente successo, con soddisfazione dei giovani e dei genitori che vi hanno partecipato – sintetizza Mrak –, perché entrambi le parti hanno verificato la possibilità di spazi di dialogo costruttivo». La positività è stata tale che quest'anno è partita la seconda edizione del laboratorio e i ragazzi hanno proposto di mutuare il format per un percorso che coinvolga studenti e insegnanti. In parallelo ha operato la chat – con app scaricabile per garantire l'anonimato –, nella quale intervengono i ragazzi volontari supportati, nel caso ci fosse necessità, da adulti e specialisti. «Siamo l'unica regione in cui, in contemporanea all'apertura della chat, i giovani volontari sono in connessione via Meet con alcuni specialisti, per non essere lasciati da soli a gestire eventuali situazioni complesse». L'obiettivo ora è allargare il gruppo di ragazzi volontari, ampliare la rete per far conoscere il servizio e accrescere le progettualità connesse. Ieri il fondatore di Youngle, Stefano Alemanno, ha condiviso le molteplici esperienze virtuose che si sono sviluppate in diversi centri italiani.

Antonella Lanfrit  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA CHAT È APERTA UNA VOLTA ALLA SETTIMANA PER LA DURATA DI DUE ORE**



Illustrati i prossimi obiettivi del progetto avviato



**RAGAZZI E RAGAZZE I giovani coinvolti. Sotto Michele Mrak e Cristiana Compassi.**



**SENSIBILIZZATI ALLA "PEER EDUCATION" 150 TEENAGER DIVERSI INCONTRI FORMATIVI**

### L'INIZIATIVA

Tanti anni fa, durante un viaggio in treno, si incontrarono casualmente due giganti della semiotica e filosofia del linguaggio: Paolo Fabbri e Umberto Eco. Entrambi docenti al Dams di Bologna per anni e molto amici, non avevano previsto quell'incontro.

Anni dopo Paolo Fabbri – che, assieme proprio ad Umberto Eco, è stato insigne e compianto Maestro presso l'Alma Mater di chi scrive – ci riferì di quel curioso colloquio dove Eco esprimeva perplessità sulle teorie contenute in una tesi e, poi in un libro pubblicato, e da Eco stesso presentato con generosità, di un brillante studente che, però ed appunto, non lo convinceva troppo sulla veridicità di certe descrizioni storiche.

### FAKE NEWS

Fabbri fece osservare al suo interlocutore che aveva appena comprato ad un'asta a Lon-

SOCIAL MEDIA L'attivazione della chat, aperta una volta alla settimana per due ore, è avvenuta nel 2022 dopo il lancio del progetto. Ci sono dieci volontari stabili

## Il Fake news festival al giro di boa della sua seconda edizione in Friuli

dra una costosissima copia antica del "Corpus Hermeticum" attribuito a Ermete Trismegisto, testo noto per contenere molte note storiche e concettuali false o, comunque, non

**OLTRE CINQUANTA OSPITI SEDICI INCONTRI E CONVERSAZIONI TRE EVENTI TEATRALI**

dimostrabili e assai opinabili. Pare che Eco, da gentiluomo, anche se ironico e talvolta ruvido, glissò.

Dunque le "Fake News" nascono con l'uomo – ma c'è anche nel mondo animale come quando la volpe imita il verso della preda per attirarla e catturarla – ma diventano un fenomeno estremamente problematico con la digitalizzazione globale.

Anche con la quotidiana massa di informazioni che ci colpiscono ogni giorno. Eco e Fabbri, già alla fine de-



IN RETE Rischio fake

gli anni '70, mettevano in guardia spiegando che più aumenta l'informazione di massa e più aumenta l'impossibilità di essere veramente e dettagliatamente informati.

**OBIETTIVO DIFFONDERE PENSIERO CRITICO E CULTURA INFORMATIVA**

La seconda edizione del "Fake News Festival" assume, dunque, un valore non solo altamente simbolico, ma traccia finalmente la certificazione di una forma di consapevolezza dell'attuale, con tutto ciò che comporta.

### LA RASSEGNA

Gabriele Franco è il curatore di una intensa rassegna che annovera più di cinquanta ospiti, sedici incontri e conversazioni, tre eventi teatrali e uno cinematografico, decine di sostenitori per l'organizzazione dell'associazione Prisma Aps.

Più di tanti commenti colpisce soprattutto uno "slogan" semplicissimo che fa cogliere il senso del tutto. «Obiettivo: diffondere pensiero critico e cultura informativa».

Pensiero critico: atteggiamento "normale" da secoli, ora in profonda crisi e da rilanciare con forza, soprattutto fra le giovani generazioni.

Marco Maria Tosolini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA